

dal governo SalviMaio

moltiplicare il pane e i pesci contandoli due volte come le baionette di mussolini

Moltiplicare il pane e i pesci senza moltiplicarli. Come le baionette di Mussolini.

Il governo giallo verde, con Tria alle finanze e Salvini all'interior hanno cambiato alcuni sistemi della contabilità nazionale e così... il mondo cambia in meglio. Basta ricollocare i numeri et volli. Non siamo dei novelli Tria e nemmeno dei Gualteri per non dire dei Padoan, però certe variazioni di bilancio fatte (anche) dal Comune di Curno (che ovviamente non se le inventa da solo!) danno da pensare. Una avvisaglia per esempio l'avevamo colta quando ci fu una variazione di bilancio (questa estate) nella quale l'ammontare delle opere di urbanizzazione primaria di una lottizzazione di un cliente pidino (opere fatte dal privato che poi verranno trattate con atto notarile - speriamo... al Comune) venivano conteggiate come prima entrate e poi come spese nel bilancio comunale. In buona sostanza nella contabilità nazionale un'operazione

de di dopare il PIL nazionale non è solo giallo verde ma appartiene anche a chi ha studiato economia all'Unibg. Fatto che a noi, usciti dalla scuola di un Sereni, fa rizzare i capelli.

Il 1° luglio di quest'anno il consiglio comunale ha approvato il programma triennale delle opere pubbliche 2020/2022 dell'amministrazione comunale di Curno per il triennio 2020-2022 e l'elenco annuale 2020 successivamente - con agosto di mezzo e il comune mezzo chiuso per quasi due mesi - una delibera di approvazione da parte del consiglio comunale (del 30 settembre) prevede al punto 4 l'approvazione dell'aggiornamento programmatico triennale dei lavori pubblici 2019 - 2021. Come si vede le due delibere "accavallano" impegni sugli stessi anni. Abbiamo riascoltato la registrazione fat-da-te della seduta del 30.9.19 e non abbiamo sentito l'esatto riferimento di legge per cui tutti i residui (attivi) del bilancio comunale, in buona sostanza, non hanno dubbia riconoscibilità possono

Gallozzi; quindi massimi dirigenti e non politici) ma vediamo di accertarci con il dirigente dell'ufficio.

In una lettera al «Corriere» pubblicata venerdì, il leader di Italia Viva aveva preso di mira quella che vede come l'interstizio nell'esecutivo su un segmento delle uscite dello Stato: i «consumi intermedi». «Vale» per l'acquisto di beni e servizi. Aveva scritto Renzi: «Nel triennio del nostro governo, lo stanziamento per beni e servizi si è attestato tra i 134 e 136 miliardi. Nei 3 anni successivi la voce di spesa per beni e servizi schizza rispettivamente a 140, 146, 150 miliardi. Perché nessuno si domandi come mai la spesa per beni e servizi sia cresciuta di quasi un punto percentuale di Pil?». La conclusione dell'ex premier: «Se tornassimo a spendere per beni e servizi quello che spendevamo con il nostro governo, avremmo magicamente servito sul piatto una cifra per il cuneo fiscale degna di questo nome. Non gli spiccioli proposti quest'anno».



numeri. I centri di spesa che rimborsano i «consumi intermedi». Dopo la revisione, si fa notare in ambienti governativi, i livelli di spesa pubblica per acquisti di beni e servizi finanziari diversi da quelli citati da Renzi. Sia per i suoi anni di governo che oggi. Nel 2016 per esempio i «consumi intermedi» dello Stato pesano adesso per 140,6 miliardi, 4 più del dato citato dall'ex premier. Il livello del 2019 è invece sempre pari a 150 miliardi. La conclusione: «La dinamica dell'aggregato dei consumi intermedi per il complesso della pubblica amministrazione è molto più contenuta di quella descritta». In sostanza, trovano risorse per il cuneo tagliando da quella voce sarebbe molto meno facile di come sostiene Renzi. Tanto che fra il 2016 e il 2019 la spesa pubblica per beni e servizi è addirittura cresciuta in proporzione alle dimensioni dell'economia italiana (dall'8,3% all'8,2%).

Fuori dubbio che un governo possa cambiare regole della contabilità ma è evidente come questa scelta non renda non confrontabile le situazioni a tutto vantaggio dell'azione giallo-verde. Semmai chi di dovere nel governo o nell'amministrazione anziché limitarsi a dire che avevano cambiate le regole per perimetrare le spese da contabilizzare avrebbero dovuto mostrare le due versioni.

Da settori dell'esecutivo si fa notare poi un altro punto, non meno polemico. Gli anni di Renzi da premier hanno visto sia una riduzione di 22 miliardi delle tasse sul lavoro, come rivendicato nella lettera al «Corriere». Ma si fa notare che le coperture sono arrivate in gran parte con le famose clausole di salvaguardia, cioè con gli aumenti dell'Iva automatici con cui il governo sta ancora facendo i conti. Osservazione vera però ai tempi dei governi Renzi l'Italia è uscita dalla crisi e non è pensabile che Renzi abbia giocato tutto sul debito partendo dal principio per cui... tanto si arrangerà chi viene dopo di me dal momento che nessun politico scommette sulla propria sconfitta. Senza dubbio invece che la fatturazione elettronica e lo split payment oltre ad avere consentito un maggiore incasso almeno di 5-10 miliardi siano state le uniche due misure efficaci nella lotta all'evasione.

Siamo quindi certamente in una attesa non propriamente confortevole per vedere la legge di Bilancio tra pochi giorni. Morale della favola: il Salvini ha cominciato a taroccare po' i bilanci. Non vorremmo finire come la Grecia.



Il murale a Milano Renzi cocchiere del Conte bis

del genere... raddoppia il prodotto interno lordo dal momento che figurano come eseguite da due soggetti differenti: prima il privato e poi il comune. Questa operazione di "doppatura" del PIL nazionale ha come effetto quello di ridurre il rapporto Debito/PIL perché il primo resta tale e quale mentre il secondo aumenta del doppio dell'ammontare reale. Noi avevamo avuto un breve scambio di mail con la sindaca dove avevamo scritto che le piste ciclabili erano state fatte dai privati a scumpoto oneri e dal comune. La sindaca ci aveva «corretto» asserendo che anche quelle eseguite dai privati a scumpoto erano comunque investimenti comunali. Insomma l'opzione giallo ver-

essere investiti ragione per cui si sono accesi i fuochi d'artificio per una lunga serie di opere pubbliche di costi superiori ai 100mila euro.

Quelli al di sotto (dei centomila euro) non debbono obbligatoriamente essere inseriti in detto piano. Facenda strana dal momento che un comune come il nostro potrebbe investire un milione di euro in undici interventi tutti al di sotto dei centomila euro senza una delibera consigliare sul Bilancio.

Pensiamo che questo aggiornamento programma triennale dei lavori pubblici 2019 - 2021 abbia come fondamento il DM del primo marzo 2019 (a firma Elisabetta Belgiojorno Daniele Franco ed Eugenio

Il «Corriere» ha cercato una replica, ma in via ufficiale non c'è stata. Ambienti di governo tuttavia fanno una lettura diversa degli stessi dati a cui fa riferimento l'ex premier. Il confronto proposto da Renzi fra i 136 miliardi per la spesa dello Stato in beni e servizi ai suoi tempi (2016) e i 150 miliardi di oggi, una crescita più rapida dell'andamento dell'economia, all'interno del governo non viene considerato convincente. Esso infatti sarebbe fatto «su dati non omogenei». In particolare il mese scorso l'Istat, l'Istituto statistico, ha pubblicato una revisione dei conti nazionali che cambia i punti di riferimento sui quali è stata scritta l'ultima Nota d'aggiornamento. Nella serie è cambiato soprattutto il perimetro, il

Il Comune annuncia la costituzione di un gruppo di lavoro che la denominazione impegnativa: GENITORI-GENIATORI-FAMILY LAB che vorrebbe-dovrebbe essere è "un progetto promosso dell'Amministrazione Comunale che vuole offrire supporto alle famiglie con figli tra i 0 e i 18 anni grazie al contributo di tutte le realtà sociali che a Curno se ne occupano".

zione positiva. Perché ormai tutti i nostri figli crescono visto che mangiano bene, dormono bene, stanno al caldo e si fanno le docce e si divertono. La faccenda è che mentre il comune spende o investe una somma pressoché di 600mila euro per il piano del diritto allo studio (Pds) che si concentra sostanzialmente tra zero a 14

o i all'università. Così come per il Pds il Comune parte dalle presunzioni che gettare in pasto 600mila euro immagina si attende



pano". E in colonna vengono allineati dieci soggetti locali col supporto di un consultorio familiare di un comune vicino. Già l'idea di mettere nello stesso calderone quelli da zero a diciotto anni e per di più in mano a quei soggetti che finora hanno operato in paese, forse non è proprio una grande idea. Della serie: medico cura te stesso. Contemporaneamente La Repubblica dedica due pagine ad un ampio articolo "Mancano cuochi, tecnici, saldatori così 1,2 milioni di posti restano vuoti" ed un'altra pagina ad un altro pezzo dal titolo: Un ragazzo su 4 lascia le superiori ma si è preparato" mentre il sottotitolo è: l'Invalsi: c'è un 7% di diplomati ignoranti". Le due pagine partono dalla Relazione di Pietro Ichino al convegno promosso da INAZ a Milano, 16 settembre 2019 realizzato con l'aiuto dei

anni senza che conosca nulla delle famiglie, dei genitori, degli insegnanti, la realtà è che spende e spende senza nemmeno sapere cosa serve e che risultato se ne ricre (e noi) in. In buona sostanza la politica del comune per la popolazione 0-14 anni

per i cittadini fino a 14 anni spendono alla grande ma poi quando vanno avanti il Comune non vuole sapere nulla.s'arrangino. e non vuole nemmeno verificare se ha spese bene quello di prima

parte da quella obbligata (mica tanto poi) per concludersi in vasta gloria in quella che la politica "presuppone sia utile". Se non altro per creare consenso. Così come il Comune non si perita di sapere come mai le sue scuole primarie sono frequentate (solo) dal 73% dei suoi residenti, potenziali e nell'istituto comprensivo ci viene

risultati splendidi splendidi (che poi non verifica mai: per) altrettanto vero che non si riesce a capire che contributo possano dare sette su dieci di queste agenzie messe in fila ai fini del futuro di questi ragazzi. Sono soggetti che servono a niente dopo le medie:

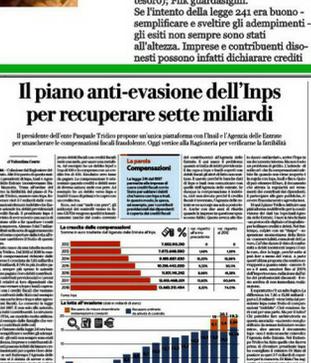
tranne spendere un po' di tempo si spera in buone mani. L'impostazione che si legge in trasparenza nel GENITORI-GENIATORI-FAMILY LAB è quello dell'oratorio salvo che poi, dopo le scuole medie nessuno sa come dove così chi incontrano questi giovani perché sono proiettati fuori dalla famiglia, fuori dalla cerchia

PRIMA fino alla fine delle medie. In fondo sono cittadini non solo quelli da zero a 14 anni ma anche fino a 18, 20, 23. E oltre. Varrebbe la pena che il Comune sapesse quanti si iscrivono. Com'è il mondo dei giovani dopo la scuola media: il Comune non sa nemmeno quanti frequentano davvero fino alla fine le c.d. superiori.

A meno che un gattono improvvisamente tirato addosso ad un anziano elettore (piddino?) da un paio di scudate sole non sia la scusa per l'ennesima spesa clientelare per foraggiare i soliti noti facendo bene attenzione a NON verificare il risultato del foraggiamento. Quindi da un lato l'operazione GENITORI-GENIATORI-FAMILY LAB sa di antica muffa oratoriana (che andava benissimo ai tempi in cui c'era solo quello...) mentre si dimentica che il paese va dagli zero a cento anni e quindi magari sapere qualcosa

il piano anti-evasione dell'Inps per recuperare sette miliardi

Il problema è che i soggetti deputati a questo controllo incrociato delle informazioni per effettuare le verifiche: INPS, INAIL, Agenzia delle Entrate, Ragionerie generale dello Stato se nel 1997 non potevano collegare tra di loro i propri archivi (tranne possessori delle carte) da alcuni anni questo controllo incrociato sarebbe possibile ma non c'era una legge che lo prescriveva e non c'era nemmeno il parere dell'autorità di tutela della privacy (che è un ostacolo non piccolo). La questione è che in 22 anni nessun governo ci ha messo mano: nessuno ha previsto visto intervento per tappare la falla. Scrive Valentina Conte all'art. 9 in merito di questa mattina i presidenti di Inps, Inail e Agenzia delle Entrate incontrarono Biagio Mazza, Terna all'ordine del giorno: la fattibilità del piano di Pasquale Tridico, numero uno Inps. Recuperare cioè 57 miliardi dalle compensazioni ritenute indebita che fanno le aziende tra debiti previdenziali e crediti fiscali. Il presidente Inps è convinto di aver scovato una sfera di evasione utile a far quadrare i conti della manovra. Almeno 5 dei 7 miliardi difetti nella nota di aggiornamento al Cef come coperture dalla lotta all'evasione sarebbero il frutto di questo piano.



insistenti per coprire i loro debiti. Il problema è che i soggetti deputati a questo controllo incrociato delle informazioni per effettuare le verifiche: INPS, INAIL, Agenzia delle Entrate, Ragionerie generale dello Stato se nel 1997 non potevano collegare tra di loro i propri archivi (tranne possessori delle carte) da alcuni anni questo controllo incrociato sarebbe possibile ma non c'era una legge che lo prescriveva e non c'era nemmeno il parere dell'autorità di tutela della privacy (che è un ostacolo non piccolo). La questione è che in 22 anni nessun governo ci ha messo mano: nessuno ha previsto visto intervento per tappare la falla. Scrive Valentina Conte all'art. 9 in merito di questa mattina i presidenti di Inps, Inail e Agenzia delle Entrate incontrarono Biagio Mazza, Terna all'ordine del giorno: la fattibilità del piano di Pasquale Tridico, numero uno Inps. Recuperare cioè 57 miliardi dalle compensazioni ritenute indebita che fanno le aziende tra debiti previdenziali e crediti fiscali. Il presidente Inps è convinto di aver scovato una sfera di evasione utile a far quadrare i conti della manovra. Almeno 5 dei 7 miliardi difetti nella nota di aggiornamento al Cef come coperture dalla lotta all'evasione sarebbero il frutto di questo piano.

Il Gruppo di lavoro
PROMUOVERE il confronto e la collaborazione
Contatti
GENITORI GENIATORI FAMILY LAB

Un ragazzo su 5 lascia le superiori o non è preparato
L'Invalsi: c'è un 7% di diplomati ignoranti

I numeri
Tabella con dati statistici e grafici

Promuovere il confronto e la collaborazione
Contatti
GENITORI GENIATORI FAMILY LAB

Un ragazzo su 5 lascia le superiori o non è preparato
L'Invalsi: c'è un 7% di diplomati ignoranti

I numeri
Tabella con dati statistici e grafici

Promuovere il confronto e la collaborazione
Contatti
GENITORI GENIATORI FAMILY LAB